

Dall'innovazione alla medicina, dal cinema all'alimentazione



**I luoghi, i personaggi, le strategie
orientarsi nel mondo che verrà**

Viaggio nel futuro

L'ambiente



Peso: 1-55%,4-28%,5-4%

Non solo wifi. La parola d'ordine è fare meglio con meno: dagli spazi ai mezzi condivisi fino alle rinnovabili

“Luci, energia, rifiuti così progetteremo una Capitale smart”

PAOLO BOCCACCI

COME progettare la smart city? La Roma del futuro? Anche in questi tempi difficili, in cui la nuova giunta è ormai appesa a un filo, è un fronte sul quale qualcosa si è mosso. Roma, infatti ha firmato un'intesa con la città leader Barcellona. E l'assessora a Roma Semplice Flavia Marzano ha puntato su questi temi: partecipazione, trasparenza, trasformazione digitale e software libero.

L'accordo è stato sottoscritto nei giorni scorsi, in occasione dell'apertura della Digital Social Innovation Fair 2017, con la commissaria del Dipartimento di Tecnologia e Innovazione Digitale del Comune di Barcellona Francesca Bria.

Il testo, che è stato approvato dalla giunta del Campidoglio, prevede l'avvio di una partnership sui temi dell'innovazione digitale. «Ci impegniamo» ha affermato la Bria «a promuovere non solo la cooperazione tra le nostre amministrazioni ma anche quella tra le nostre comunità: vogliamo coinvolgere le associazioni imprenditoriali e culturali perché siano parte attiva dello scambio di informazioni e buone pratiche per una smart city inclusiva, circolare e democratica».

E il primo passo operativo sarà l'attuazione di una strategia congiunta sulla tra-

sformazione digitale e la migrazione verso il software libero, il cui utilizzo è già stato previsto da una delibera della giunta di Roma dello scorso ottobre.

Ma la smart city non è solo il wifi libero e gratuito. «Il cambiamento è profondo», spiega Carlo Gasparrini, docente di Urbanistica all'università Federico II di Napoli e consulente per il piano Regolatore per le giunte Rutelli e Veltroni. «Coinvolge complessivamente - aggiunge - le reti infrastrutturali e ambientali, la partita si gioca molto su questo».

Insomma il problema non è soltanto tecnologico, non riguarda solo l'aumento del cablaggio. E oggi urbanisti e architetti si devono misurare con lo slogan tipico della città smart, e cioè “fare meglio con meno”, risparmiare le risorse, acqua, suolo, energia, rifiuti.

«Per esempio a Roma», continua Gasparrini «la vecchia giunta Marino aveva inaugurato il concetto del riutilizzo delle cosiddette “aree di scarto”, abbandonate. Che cosa significava? Che i cittadini potevano chiedere di riutilizzare questi spazi. Era stato varato perfino un regolamento. E molti si inventarono gli orti urbani».

«L'allora assessore all'Urbanistica Giovanni Caudo e la Fondazione Rockefeller», spiega sempre il docente di Urbanistica «hanno poi lavorato ad un programma sulla città resiliente, cioè che sa adattarsi al cambiamento».

Molto, anche a Roma, è stato fatto dai privati che, ad esempio, hanno messo a disposizione l'esercito di macchine e di moto del car sharing governate da un'applicazione che si apre sullo smartphone. Mentre un capitolo interessante della città 4.0 è quello dell'illuminazione. «Con la moderna tecnologia Led si può programmare l'illuminazione pubblica» sottolinea Gasparrini «regolando l'energia delle lampade, come fanno a Lione, dalla massima allo spegnimento, a seconda del giorno e della notte e del passare delle diverse stagioni».

Il gruppo romano Metaenergia, oltre a offrire progetti chiavi in mano alle aziende, ha illuminato a led la Valle dei Templi di Agrigento.

Altri esempi? Cartelli stradali che si alimentano con piccoli pannelli che usano l'energia solare. Palazzi di nuova costruzione hanno incorporate nelle coperture le strutture fotovoltaiche e piccole centrali energetiche di quartiere che utilizzano le biomasse prodotte con le potature degli alberi o il taglio dell'erba nei giardini.

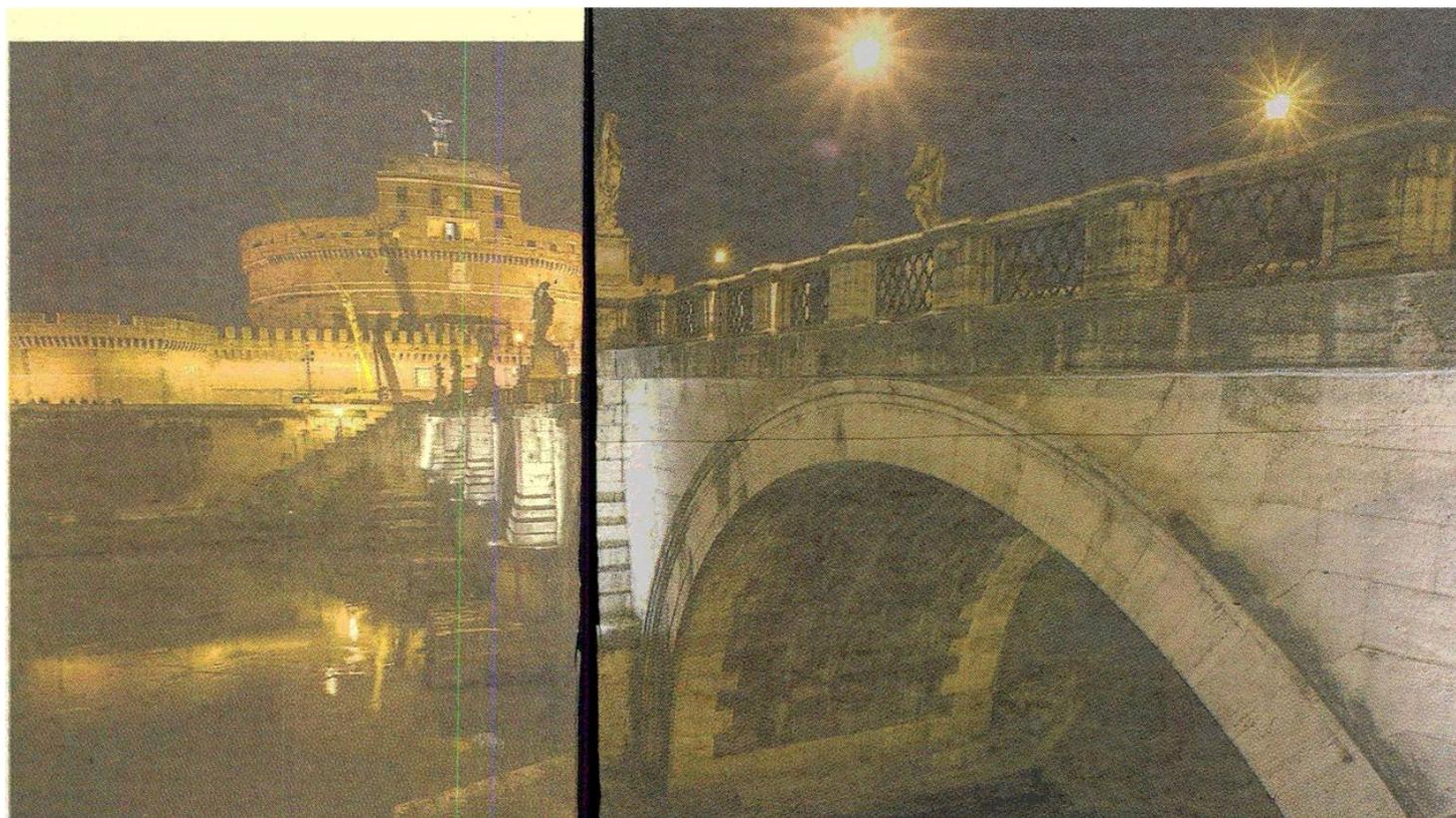
Altri esempi? Cartelli stradali che si alimentano con piccoli pannelli che usano l'energia solare. Palazzi di nuova costruzione hanno incorporate nelle coperture le strutture fotovoltaiche e piccole centrali energetiche di quartiere che utilizzano le biomasse prodotte con le potature degli alberi o il taglio dell'erba nei giardini.



Peso: 1-55%,4-28%,5-4%

I SERVIZI

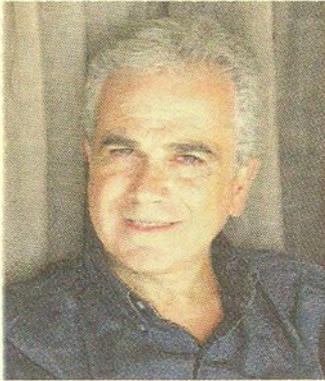
Dalle luci della città, semafori compresi all'uso razionale di mezzi e spazi a partire dalle cosiddette aree di scarto. Il progetto di una città smart non comprende soltanto il cablaggio per le reti



Peso: 1-55%,4-28%,5-4%



Roma 4.0 la città del futuro



L'URBANISTA
Carlo Gasparini
docente
all'università
Federico II di Napoli
è stato consulente
per il Prg



Peso: 1-55%,4-28%,5-4%